

## **L'area geo-strategica del Mediterraneo allargato: il ruolo dell'Italia nella diversificazione energetica europea**

Sara Chiaretti

*Nell'area del Mediterraneo allargato, l'Italia può cogliere l'occasione per farsi snodo dei transiti energetici diretti in Europa dal Mediterraneo Orientale e dai paesi centroasiatici, garantendo la diversificazione e l'ampliamento delle forniture energetiche per i Paesi dell'Europa continentale, ad oggi provenienti per la maggior parte dalla Russia. Per farlo, deve sfruttare la sua posizione geo-strategica, che deve essere interpretata come prerequisito di una politica estera più assertiva verso Nord Africa, Turchia, Cipro e Israele. Il mezzo di realizzazione più efficace di questo progetto può individuarsi in una rinnovata sinergia tra Eni – e più in generale tra l'industria italiana del settore energetico – e la Marina Militare. Parallelamente, l'Italia non deve trascurare i canali diplomatici bilaterali già consolidati, né la posizione che detiene presso l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, la quale ha il potenziale per essere un forum di discussione, sviluppo e pacifica risoluzione delle controversie per i Paesi del Mediterraneo allargato.*

---

L'idea che il Mar Mediterraneo non fosse uno spazio geopolitico chiuso era già stata enunciata dall'Istituto di Guerra della Marina Militare Italiana<sup>1</sup>. Nella Dottrina Strategica Marittima si afferma che l'area del Mediterraneo è indissolubilmente legata al bacino del Mar Nero, all'Oceano Indiano e ai golfi arabico, persico e di Guinea, dando vita ad un *continuum* geostrategico e geoeconomico<sup>2</sup> dove la conflittualità endemica e la sovrapposizione degli interessi di molteplici attori complicano il quadro politico. Proprio per questo il Mediterraneo allargato non è più visto solo come risorsa o mezzo di trasporto per merci e informazioni, ma anche come *competition continuum* dove l'Italia, grazie al suo posizionamento centrale, debba ritagliarsi un proprio spazio

---

<sup>1</sup> Alberto Santoni, *Atti del Convegno su: Il Mediterraneo Allargato*, Centro Studi dell'IGM, (Livorno, 1999): 15.

<sup>2</sup> AA.VV., 'Il Mediterraneo allargato' in *La Dottrina Marittima Nazionale*, Istituto di Studi Militari Marittimi, (Venezia, 2002).

di sicurezza e controllo<sup>3</sup>. Compito non facile a causa delle sfide che l'area del Mediterraneo allargato pone alla realizzazione di una *grand strategy* nazionale: tra le numerose questioni da affrontare sul piano politico e di sicurezza è la regionalizzazione dei conflitti a causa dell'influenza di attori internazionali esterni<sup>4</sup>, mentre sul piano del diritto internazionale le politiche di *lawfare* e territorializzazione del mare<sup>5</sup>, ad esempio tramite la creazione di Zone Economiche Esclusive (ZEE) sono le dispute più frequenti in cui l'Italia si sia trovata coinvolta<sup>6</sup>. Se a questo quadro si aggiungono anche le attività criminose, quali traffici illegali e pirateria, e il problema sempre attuale dei fenomeni migratori, ne deriva che il Mediterraneo sia una delle aree geopolitiche di più complessa gestione in cui far valere i propri interessi. Se l'Italia per sua natura geografica si trova ad essere il fulcro del bacino mediterraneo, tutti i Paesi europei rivieraschi ne condividono preoccupazioni e ambizioni: la stabilizzazione e lo sfruttamento condiviso dell'area del Mediterraneo è infatti vitale per l'Europa tutta, non solo a livello economico ma anche politico e sociale. Le conseguenze dell'insicurezza e della conflittualità endemica dell'area – basti pensare agli ingenti flussi migratori verso i Paesi costieri dell'Europa<sup>7</sup> e alle difficoltà politiche dietro le operazioni marittime congiunte<sup>8</sup> – hanno messo alla prova anche traguardi che sembravano ormai consolidati,

---

<sup>3</sup> Cfr.: 'Aree di interesse nazionale' in *Il Concetto Strategico del Capo di Stato Maggiore della Difesa* (Ministero della Difesa: 2002).

<sup>4</sup> Silvia Colombo, 'Libia e Siria nel contesto delle crisi del Mediterraneo', in *I conflitti in Siria e Libia. Possibili equilibri e le sfide al diritto internazionale* (a cura di Elena Sciso e Natalino Ronzitti), Collana del Centro di ricerca sulle organizzazioni internazionali ed europee della LUISS Guido Carli, (Giappichelli, Torino 2018): 7-20.

<sup>5</sup> Sulla base della Convenzione di Montego Bay (UNCLOS).

<sup>6</sup> Per una sintesi efficace: Fabio Caffio, 'Una ZEE per l'Italia', in 'L'Italia al fronte del caos', *Limes* no.2, (marzo 2021), <https://www.limesonline.com/cartaceo/una-zee-per-litalia>.

<sup>7</sup> Per i dati aggiornati si consiglia di visitare il sito dell'UNHCR al link <https://data2.unhcr.org/en/situations/mediterranean>, e il sito dell'agenzia europea Frontex al link <https://frontex.europa.eu/we-know/migratory-map/>.

<sup>8</sup> Caroline Liss, 'Non-state Actors in the Maritime Domain: Non-state Responses to Maritime Security Challenges', in: Otto L. (eds) *Global Challenges in Maritime Security. Advanced Sciences and Technologies for Security Applications*. Springer, Cham. (2020): 211-228 [https://doi.org/10.1007/978-3-030-34630-0\\_13](https://doi.org/10.1007/978-3-030-34630-0_13).

come la libera circolazione nell'area Schengen<sup>9</sup>, grazie al processo di integrazione europea. Ad un primo tentativo dell'Unione Europea di affrontare in modo organico e costruttivo le sfide dell'area mediterranea, con il lancio del Partenariato Euro-Mediterraneo nel 1995<sup>10</sup>, non hanno fatto seguito altre iniziative comunitarie, quanto piuttosto accordi bilaterali stipulati *ad hoc* per caso specifico<sup>11</sup>, come l'accordo UE-Turchia sulla gestione dei flussi migratori<sup>12</sup>. Altri attori hanno tentato di inserirsi in questo spazio per avanzare i propri interessi: la NATO, ad esempio, mantiene attivo il suo programma di partnership *Mediterranean Dialogue* (MD) con alcuni Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA)<sup>13</sup> nell'ottica di una maggiore stabilità e sicurezza, nonché per evitare che altri, come la Russia, possano guadagnare spazio a ridosso del fianco sud dell'Alleanza<sup>14</sup>. Gli Stati Uniti, infine, da attore preponderante nella regione MENA, hanno assistito ad una progressiva chiusura dei loro spazi di

---

<sup>9</sup> Si vedano per esempio la disputa tra Francia e Italia sul controllo della frontiera a Ventimiglia per arginare i movimenti dei migranti o la chiusura della frontiera tra Serbia e Ungheria attuata per lo stesso motivo.

<sup>10</sup> Cfr.: *Dichiarazione di Barcellona* adottata dall'Unione Europea il 28 novembre 1995 durante la Conferenza ministeriale euromediterranea e da dodici paesi terzi mediterranei (PTM) nominalmente Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia e Autorità palestinese. Documento disponibile al link: [https://eeas.europa.eu/archives/docs/euromed/docs/bd\\_en.pdf](https://eeas.europa.eu/archives/docs/euromed/docs/bd_en.pdf); Brigid Gavin, 'The Euro-Mediterranean Partnership', *Intereconomics*, vol. 40, no. 6, (novembre 2005): 353-360; Emanuel Adler e Beverly Crawford, '1. Normative Power: The European Practice of Region-Building and the Case of the Euro-Mediterranean Partnership', In *The Convergence of Civilizations* edited by Emanuel Adler, Federica Bicchi, Beverly Crawford and Raffaella Del Sarto, (Toronto: University of Toronto Press, 2016): 3-48, <https://doi.org/10.3138/9781442621121-002>.

<sup>11</sup> Camera dei Deputati, Ufficio Rapporti con l'Unione Europea, 'Una nuova agenda per il Mediterraneo', dossier no. 48, (19 aprile 2021): 1-18 <http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/ES048.pdf>.

<sup>12</sup> Roman Lehner, 'The EU-Turkey-'deal': Legal Challenges and Pitfalls', *International Migrations*, vol. 57, no. 2, (aprile 2019): 176-185.

<sup>13</sup> La partnership, lanciata nel 1994, è stata accolta da Egitto, Mauritania, Israele, Giordania, Marocco e Tunisia nel 1995 e dall'Algeria nel 2000. NATO/OTAN, *Sécurité: la Coopération avec la région méditerranéenne et le Moyen-Orient élargi*, (agosto, 2005): 4-9, [https://www.nato.int/nato\\_static\\_fl2014/assets/pdf/pdf\\_publications/20120116\\_secopmed-f.pdf](https://www.nato.int/nato_static_fl2014/assets/pdf/pdf_publications/20120116_secopmed-f.pdf).

<sup>14</sup> NATO/OTAN, *Strategic Concept for the Defence and Security of the Members of the North Atlantic Treaty Organization*, (2010): 10-18, [https://www.nato.int/nato\\_static\\_fl2014/assets/pdf/pdf\\_publications/20120214\\_strategic-concept-2010-eng.pdf](https://www.nato.int/nato_static_fl2014/assets/pdf/pdf_publications/20120214_strategic-concept-2010-eng.pdf).

manovra a causa della crescente ingerenza di Russia, Turchia e Cina in ambito sia politico che economico<sup>15</sup>: la presenza militare russa in Libia<sup>16</sup> e il controllo cinese dei punti strategici delle principali rotte del trasporto marittimo – come il canale di Suez <sup>17</sup>– hanno di fatto ridimensionato la politica di proiezione economica e politica degli USA<sup>18</sup>.

### ***Italia ed energia nel Mediterraneo allargato***

Nonostante questo quadro complesso fatto di interessi divergenti, il Mediterraneo allargato, rimane una preziosa risorsa economica ed energetica: oltre ad ospitare ingenti giacimenti di petrolio e gas naturale<sup>19</sup>, ha il giusto potenziale per la realizzazione di parchi eolici galleggianti<sup>20</sup> come il 7Seas Med finanziato dalla danese Copenhagen

---

<sup>15</sup> Rachel Ellehuus, Donatienne Ruy, ‘Securing U.S. Interests Across the Greater Mediterranean’, *CSIS*, (16 dicembre 2020), <https://www.csis.org/features/securing-us-interests-across-greater-mediterranean?fbclid=IwAR0lWk90FKPpPzhx4gRTzMBfcqbgCEU9YTeuI9zvLQ4IPsq77KjBJ0-sXxM>.

<sup>16</sup> Joseph S. Bermudez Jr., Brian Katz, ‘Moscow’s Next Front: Russia’s Expanding Military Footprint in Libya’, *CSIS*, (17 giugno 2020), <https://www.csis.org/analysis/moscows-next-front-russias-expanding-military-footprint-libya>; L’Onu confirme la présence de mercenaires russes en Libye, *Le Figaro*, (7 Maggio 2020), <https://www.lefigaro.fr/flash-actu/l-onu-confirme-la-presence-de-mercenaires-russes-en-libye-20200507>.

<sup>17</sup> Alba Iulia Catrinel Popescu, Control of Key Maritime Straits –China’s Global Strategic Objective, *International Journal of Economics and Business Administration*, Vol. 5,no. 1, (2017): 92-119, [https://www.ijeba.com/dmdocuments/2017/6.\\_POPESCU\\_1\\_17.pdf](https://www.ijeba.com/dmdocuments/2017/6._POPESCU_1_17.pdf).

<sup>18</sup> Adel Abdel Ghafar, Anna L. Jacobs, China in the Mediterranean: Implications of Expanding Sino-North Africa Relations, *Global China*, Brookings Policy Briefs, 20 luglio 2021, [https://www.brookings.edu/wp-content/uploads/2020/07/FP\\_20200720\\_china\\_mediterranean\\_ghafar\\_jacobs.pdf](https://www.brookings.edu/wp-content/uploads/2020/07/FP_20200720_china_mediterranean_ghafar_jacobs.pdf);

AA.VV., The Mediterranean Region in a Multipolar World Evolving Relations with Russia, China, India, and Brazil, *Mediterranean Paper Series*, no. 21, Report. (German Marshall Fund of the United States, 2013): 1-35.

<sup>19</sup> Manfred Hafner, Simone Tagliapietra, El Habib El Elandalousi, ‘Outlook for Oil and Gas in Southern and Eastern Mediterranean Countries’, *MEDPRO Technical Report*, no. 18, (October 2012): 1-68, [http://www.medpro-](http://www.medpro-foresight.eu/system/files/MEDPRO%20TR%20No%2018%20WP4b%20Hafner%20et%20al.pdf)

[foresight.eu/system/files/MEDPRO%20TR%20No%2018%20WP4b%20Hafner%20et%20al.pdf](http://www.medpro-foresight.eu/system/files/MEDPRO%20TR%20No%2018%20WP4b%20Hafner%20et%20al.pdf).

<sup>20</sup> Daniela Pantusa, Giuseppe Roberto Tomasicchio, ‘Large-scale offshore wind production in the Mediterranean Sea’, *Cogent Engineering*, vol. 6, no.1, (2019): 1-21, <https://doi.org/10.1080/23311916.2019.1661112>; Laura Serri, Lisa Colle, Bruno Vitali, Tullia Bonomi, ‘Floating Offshore Wind Farms in Italy beyond 2030 and beyond 2060: Preliminary Results of a Techno-



Offshore Partners<sup>21</sup>, che dovrebbe nascere a largo della costa di Marsala in direzione della Tunisia, o di progetti, come la turbina Kobold<sup>22</sup>, per lo sfruttamento dell'energia mareomotrice<sup>23</sup>. La scoperta di giacimenti di idrati di metano nel Mediterraneo orientale con il progetto Anaximander a guida greca<sup>24</sup> ha ulteriormente ampliato le possibilità europee di approvvigionamento energetico. Nonostante i progetti ambiziosi però, la partita energetica nel Mediterraneo si gioca ancora sugli idrocarburi e l'Italia riveste un ruolo fondamentale quale *hub* di distribuzione per i gasdotti provenienti dal Nord Africa - il Transmed dall'Algeria e il Green Stream dalla Libia – o dall'Est come il Poseidon dalla Grecia e i gasdotti SCP, TANAP e TAP per il gas proveniente dalla zona estrattiva di Shah Deniz in Azerbaijan<sup>25</sup>. Tutte queste infrastrutture sono state realizzate con il preciso scopo di garantire la diversificazione energetica per l'Europa a fronte della crisi

---

Economic Assessment', *Applied Sciences*, vol. 10, no. 24, (December, 13 2020): 1-19, <https://doi.org/10.3390/app10248899>.

<sup>21</sup> Elena Comelli, *Nascerà in Sicilia il primo parco eolico galleggiante del Mediterraneo*, 15 giugno 2020, *Il Sole 24 Ore*, <https://www.ilsole24ore.com/art/nascera-sicilia-primo-parco-eolico-galleggiante-mediterraneo-ADIXfxX>; per ulteriori specifiche tecniche si può consultare la sezione del Ministero della Transizione Ecologica al link: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7273/10503?pagina=1> (Progetto per la realizzazione di un parco eolico offshore di tipo floating nel canale di Sicilia, composto da 25 turbine ciascuna dalla potenza nominale di 10 MW, per una potenza totale di 250 MW.).

<sup>22</sup> Paolo Monti, Giovanni Leuzzi, 'Analisi delle attuali tecnologie esistenti per lo sfruttamento della energia marina da correnti marine', *ENEA*, Report no. 148 (Settembre 2011): 17, [https://www.enea.it/it/Ricerca\\_sviluppo/documenti/ricerca-di-sistema-elettrico/correnti-marine/rds-148.pdf](https://www.enea.it/it/Ricerca_sviluppo/documenti/ricerca-di-sistema-elettrico/correnti-marine/rds-148.pdf); Domenico Coiro, Agostino De Marco, Fabrizio Nicolosi, Stefano Melone, Francesco Montella, 'Dynamic Behaviour of the Patented Kobold Tidal Current Turbine: Numerical and Experimental Aspects', *Acta Polytechnica* 45, no. 3 (2005): 77-84, <https://tethys-engineering.pnnl.gov/sites/default/files/publications/Dynamic-Behavior-of-the-Patented-Kobold-Tidal-Current-Turbine.pdf>

<sup>23</sup> Vicinanza D, Cappietti L, Ferrante V, Contestabile P., 'Estimation of the wave energy in the Italian offshore', *J. Coastal Research*, vol.12, no. 64, (2011): 613-7.

<sup>24</sup> Cfr.: Commissione Europea, 'Exploration and evaluation of the eastern Mediterranean sea gas hydrates and the associated deep biosphere', *Cordis*, <https://cordis.europa.eu/article/id/85360-study-of-gas-hydrates-under-laboratory-conditions/it>.

<sup>25</sup> Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 'La Strategia Italiana nel Mediterraneo: Stabilizzare le crisi e costruire un'agenda positiva per la regione', *Rapporto MED 2017*, (dicembre 2017), <https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/12/rapporto-med-maeci-ita.pdf>.

nei rapporti con il principale fornitore di gas: la Federazione Russa<sup>26</sup>. Le difficoltà politiche e diplomatiche si sono rivelate allo stesso tempo un'importante occasione per l'Italia per avanzare il suo ruolo di protagonista nel settore energetico mediterraneo proprio grazie all'Eni, che non solo è il primo partner nelle trivellazioni del supergiacimento egiziano di Zohr<sup>27</sup>, ma è attiva anche nel prospetto esplorativo di Nour sempre nel Mediterraneo egiziano<sup>28</sup>, nel sito di Calypso a largo delle coste di Cipro<sup>29</sup> e nei giacimenti di Tamar<sup>30</sup> e Leviathan<sup>31</sup> a largo della città di Haifa in Israele. Grazie a queste solide partnership energetiche, l'Italia è stata invitata a far parte nel gennaio 2020 di una nuova organizzazione internazionale – l'*East Mediterranean Gas Forum* (EMGF) – con il sostegno della Commissione Europea e della Banca Mondiale<sup>32</sup>, e la

---

<sup>26</sup> Marco Siddi, 'The Role of Power in EU–Russia Energy Relations: The Interplay between Markets and Geopolitics', *Europe-Asia Studies*, vol. 70, no. 10, (2018): 1552-1571, <https://doi.org/10.1080/09668136.2018.1536925>; Ralf Dickel, Elham Hassanzadeh, James Henderson, Anouk Honoré, Laura El-Katiri, Simon Pirani, Howard Rogers, Jonathan Stern, Katja Yafimava, 'Reducing European Dependence on Russian Gas: distinguishing natural gas security from geopolitics', *OIES Paper* no.92, (The Oxford Institute for Energy Studies, 2014): ii-87. <https://doi.org/10.26889/9781784670146>.

<sup>27</sup> Suzanne Carlson, 'Pivoting Energy Relations in the Eastern Mediterranean', *Turkish Policy Quarterly*, vol.15, no.1, (2016): 67-78, [http://turkishpolicy.com/files/articlepdf/pivoting-energy-relations-in-the-eastern-mediterranean\\_en\\_3043.pdf](http://turkishpolicy.com/files/articlepdf/pivoting-energy-relations-in-the-eastern-mediterranean_en_3043.pdf).

<sup>28</sup> Italia ed Egitto coordinano le loro attività esplorative attraverso contratti denominati Production Sharing Agreement (PSA). Per ulteriori approfondimenti si rimanda al sito dell'Eni: <https://www.eni.com/it-IT/presenza-globale/africa/egitto.html>.

<sup>29</sup> Eni, *Eni annuncia una scoperta a Gas nell'offshore di Cipro*, (8 febbraio 2018), <https://www.eni.com/it-IT/media/comunicati-stampa/2018/02/eni-annuncia-una-scoperta-a-gas-nelloffshore-di-cipro.html>.

<sup>30</sup> Alan Craig, Clive Jones, 'Discovery of Israel's Gas Fields and their Geopolitical Implications', *The Emirates Occasional Papers*, fasc. 81, (2013): 1-62.

<sup>31</sup> Andreas C. Goldthau, Joern Richert, Stephan Stetter, 'Leviathan Awakens: Gas Finds, Energy Governance, and the Emergence of the Eastern Mediterranean as a Geopolitical Region', *Review of Policy Research*, (2021): 1-19, <https://doi.org/10.1111/ropr.12387>.

<sup>32</sup> Servizio Studi Camera dei Deputati, *Statuto dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020*, Dossier no. 400, ES0275, (19 gennaio 2021), [http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/ES0275.pdf?\\_1622549530072](http://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/ES0275.pdf?_1622549530072)

partecipazione di Egitto, Grecia, Cipro, Israele, Giordania e Autorità palestinese<sup>33</sup>. Eni, Saipem e Snam sono le aziende italiane che partecipano al Gruppo di Lavoro tecnico<sup>34</sup> che si occupa della realizzazione pratica delle idee nate dalla cooperazione dei Paesi dell'EMGF: prima tra tutte la costruzione del gasdotto Eastmed, che dal Mediterraneo orientale concluderebbe il suo percorso in Italia, con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza energetica nel Mediterraneo, il dialogo geopolitico e la stabilizzazione delle tensioni sulle rispettive ZEE<sup>35</sup>.

### ***Una nuova sinergia per rilanciare l'Italia nel Mediterraneo allargato***

Gli accordi di Eni con i paesi del Mediterraneo per la produzione condivisa di gas sono stati il ponte che ha permesso all'Italia di partecipare all'EMGF e un chiaro esempio di come i settori dell'industria e della diplomazia possano lavorare insieme per il rafforzamento del sistema paese e dei suoi interessi. Per garantire la massima efficienza di questi due strumenti è necessario garantire la *security* del teatro di attività, delle infrastrutture strategiche e del capitale umano coinvolto: questo è preciso compito della Marina Militare – terza in Europa per uomini e mezzi<sup>36</sup> – grazie alle attività che

---

<sup>33</sup> Mona Sukkarieh, 'The East Mediterranean Gas Forum: Regional Cooperation Amid Conflicting Interests', *Briefing*, (Natural Resources Governance Institute, Febbraio 2021): 1-18, [https://resourcegovernance.org/sites/default/files/documents/the\\_east\\_mediterranean\\_gas\\_forum\\_regional\\_cooperation\\_amid\\_conflicting\\_interests\\_0.pdf](https://resourcegovernance.org/sites/default/files/documents/the_east_mediterranean_gas_forum_regional_cooperation_amid_conflicting_interests_0.pdf).

<sup>34</sup> Disegno di legge no. C 2842, *Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF), fatto al Cairo il 22 settembre 2020*, presentato il 23 dicembre 2020 alla Camera dei Deputati, <https://documenti.camera.it/leg18/pdl/pdf/leg.18.pdl.camera.2842.18PDL0127370.pdf>; l'istituzione del GIAC (Gas Industry Advisory Committee) viene sancita dall'art. 21 dello Statuto dell'EMGF.

<sup>35</sup> Dal 2019 infatti la Turchia conduce attività di perforazione nella ZEE di Cipro senza l'autorizzazione del paese. Questo ha coinvolto anche gli interessi di Grecia, Italia, Israele e Giordania, comportando l'apertura di un contenzioso europeo tra Turchia, Grecia e Cipro che ha a sua volta portato ad una riunione straordinaria del Consiglio Europeo nell'ottobre 2020. Per un'analisi più approfondita: Sara Poli, Anna Pau, 'La reazione dell'Unione europea di fronte alla crisi del Mediterraneo orientale: tra misure restrittive e la proposizione di "un'agenda politica positiva" alla Turchia', *European Papers*, vol. 5, no. 3, (2020): 1511-1530.

<sup>36</sup> *Lectio magistralis* del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Giuseppe Cavo Dragone, all'apertura del master di secondo livello in Geopolitica e Sicurezza Globale presso l'università La Sapienza di Roma (24 febbraio 2021).

vengono definite di “sicurezza marittima avanzata”<sup>37</sup>. La Marina Militare opera già da tempo nel Mediterraneo allargato, mantenendo una presenza costante per le attività di *search and rescue*, antipirateria, vigilanza pesca e sicurezza marittima, ma anche partecipando in operazioni multilaterali congiunte come l’operazione IRINI<sup>38</sup> sotto l’egida dell’Unione Europea o l’operazione *Sea Guardian*<sup>39</sup> a guida NATO; lavora in forte sinergia con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per mantenere sempre alta la *maritime situational awareness* e di conseguenza è un attore vitale nelle attività di protezione degli interessi nazionali ovunque si trovino e nella proiezione di potenza del Paese. Per rendere questa sinergia ancor più funzionale per il Sistema Paese, è necessario indirizzare le consuete attività della Marina a garanzia della *security* delle attività economiche strategiche per l’Italia, senza necessariamente ricorrere ad unità aggiuntive, e coniugarle con gli strumenti diplomatici che ad oggi il Paese ha a disposizione<sup>40</sup>. Tra questi vanno certamente menzionati il forum SHADE-

---

<sup>37</sup> Circolo di Studi Diplomatici, ‘Sicurezza e gestione delle crisi. La dimensione marittima’, *Dialoghi Diplomatici*, no. 250 (21 settembre 2020): 1-25, [https://circolostudidiplomatici.unilink.it/repository/Dialogo\\_000000249.pdf](https://circolostudidiplomatici.unilink.it/repository/Dialogo_000000249.pdf). Nelle parole del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Giuseppe Cavo Dragone, a pag. 15: “Questo pilastro dell’azione della Marina, a tutela della sicurezza e del benessere collettivo, include l’impegno per il controllo e la difesa delle linee di traffico e dei tratti di mare di interesse, oltre a ricomprendere la peculiare azione di supporto alle relazioni internazionali, il supporto a Paesi terzi per sviluppare capacità autonome di controllo e prevenzione e la capacità di risoluzione delle situazioni di crisi.”

<sup>38</sup> Operation EUNAVFOR MED IRINI, official website: <https://www.operationirini.eu/about-us/>; l’Operazione IRINI raccoglie l’eredità dell’Operazione Sophia conclusasi a marzo 2020.

<sup>39</sup> Operation Sea Guardian, official website: <https://mc.nato.int/missions/operation-sea-guardian>.

<sup>40</sup> Come ricordato da Alfio Rapisarda, Senior Vice President e Responsabile della Security ENI, nel suo intervento durante la Conferenza *Il ruolo del mare nell’economia nazionale e la tutela degli interessi marittimi del paese* organizzata dal CeSI il 18 maggio 2018. Alessandra Giada Di Benedetto (a cura di), ‘Atti del Simposio “Il ruolo del mare nell’economia nazionale e la tutela degli interessi marittimi del Paese”’, *Conference Report*, CeSI, (febbraio 2019):51-57, <http://cesi-italia.org/contents/Analisi/Atti%20Livorno%20Simposio%20Livorno%20%E2%80%99CII%20ruolo%20del%20mare%20nell%E2%80%99economia%20nazionale%20e%20la%20tutela%20degli%20interessi%20marittimi%20del%20Paese%E2%80%9D.pdf>.



MED (*Shared Awareness and De-Confliction in the Mediterranean*)<sup>41</sup> e l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, organizzazione internazionale nata nel 2005, con il preciso scopo di promuovere il dialogo, la sicurezza e il commercio tra i paesi del Mediterraneo, sostenendo i diritti umani e la pacifica risoluzione delle controversie. In particolare, il secondo Panel mantiene un focus specifico sul commercio e gli investimenti nel Mediterraneo<sup>42</sup>. Sfruttando a pieno questi *fora* diplomatici e le capacità della Marina, l'Italia potrebbe sostenere in modo più assertivo le nuove attività di ricerca e trivellazione dell'Eni e delle altre aziende nazionali del settore come Saipem e Snam.

È quindi necessario un approccio nazionale sistemico al dominio marittimo per rilanciare l'Italia nello scenario internazionale del Mediterraneo allargato e renderla snodo fondamentale della diversificazione energetica europea.

---

SARA CHIARETTI, doppia laurea magistrale in Relazioni Internazionali presso la LUISS Guido Carli di Roma e in Governance and Global Affairs presso la Moscow State University for International Relations (MGIMO) di Mosca con votazione di 110 e lode e menzione accademica per la tesi di particolare pregio (pubblicata come working paper dalla LUISS University Press). Ha partecipato all'esercitazione della Marina Militare NATO Trident Juncture 2018 in qualità di POLAD e all'esercitazione Mare Aperto 2018 come LEGAD. Ha poi seguito la qualifica di CIMIC Tactical Operator presso il Multinational CIMIC Group di Motta di Livenza (TV). Successivamente ha ricoperto il ruolo di assistente di cattedra per il corso magistrale "Geopolitical Scenarios and Political Risk" alla LUISS Guido Carli. È attualmente iscritta al Master di secondo livello in Geopolitica e Sicurezza Globale all'Università La Sapienza, si occupa di cooperazione civile-militare e è analista per think tank come Analytica for Intelligence

---

<sup>41</sup> EUNAVFOR MED Operation IRINI, *Shade Med 2021*, <https://www.operationirini.eu/event/shade-med-2021/>. Il report dell'edizione 2020: Operation EUNAVFORMED IRINI, Challenges for cooperation in the Mediterranean after the global pandemic, *Conference Book*, (2020), <https://www.operationirini.eu/wp-content/uploads/2021/05/Conference-Book-SHADE-MED-2020.pdf>.

<sup>42</sup> Parliamentary Assembly of the Mediterranean, 'The PAM Panel on Trade and Investments in the Mediterranean', <http://Cf5893147ur69.Cdnserver.Net/Pam/Filerepo/Files/Pam-Panel-Ov-En-2019.Pdf>.

and Security Studies e il Centro Studi Internazionali (CSI) per i desk di sicurezza e difesa.

---

Si precisa che le opinioni espresse nel presente elaborato, ricevuto e reso disponibile nell'ambito dell'iniziativa Call for Papers #CASD2021, sono attribuibili esclusivamente all'autrice e non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Centro Studi per la Difesa.

